

Presto i 'corsi' cambieranno volto

Inizieranno subito dopo Pasqua i lavori di sistemazione di via Garibaldi e del tratto di via Matteotti adiacente al centro. L'intervento partirà dal 'tratto storico' di via Garibaldi, quello compreso tra via Codazzi e piazza Trisi, dove l'asfalto sarà sostituito da una pavimentazione in pietra bianca, analoga a quella che caratterizza quest'ultima piazza e che verrà installata anche nelle altre in via di ristrutturazione. Lo stesso 'maquillage' sarà realizzato anche nel 'tratto storico' di via Matteotti, quello compreso tra via Piscane e piazza Baracca, e questa sarà l'ultima 'tranche' dei lavori nella strada, il cui tratto più esterno è stato sistemato circa un anno fa. Sia in via Garibaldi che in via Matteotti, saranno rifatti i marciapiedi, con la collocazione di bordi in pietra bianca e saranno spostati gli sbocchi delle fognature dal lato della strada al centro della nuova pavimentazione. «Gli interventi sono finalizzati ad uniformare l'aspetto dei tratti storici di entrambe le vie a quello delle piazze di Lago — spiega il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici, Fausto Cavina — rendendoli così parte integrante del centro storico, del quale rappresenteranno anche gli 'ingressi': all'inizio di entrambe le zone entrerà infatti in vigore il limite di velocità ai 30 km orari e la stessa sede stradale, più 'ruvida' rispetto al normale asfalto, indicherà agli automobilisti l'accesso al centro, invitandoli a rallentare». Il tratto di via Garibaldi compreso tra Porta Fa-



La nuova pavimentazione di corso Garibaldi sarà in pietra bianca

za e via Codazzi sarà riasfaltato non appena conclusi i lavori sulla parte storica. La gara d'appalto è in corso, ma, spiega Cavina, «abbiamo ritenuto opportuno iniziare i lavori dopo Pasqua, per non creare disagi ai commercianti in occasione dello 'shopping' pasquale». Costo degli interventi, 470mila euro per via Garibaldi, il cui ultimo 'restauro' risale agli anni '60, e circa 175mila per via Matteot-

ti, che vanno ad aggiungersi ai 370mila euro previsti invece per la sistemazione di largo della Repubblica, attualmente in corso, e di piazza Martiri, dove i lavori inizieranno presumibilmente a giugno. L'obiettivo, conclude il vicesindaco, «è terminare tutti i lavori riguardanti il centro entro novembre, in tempo per le iniziative natalizie, che si svolgeranno così in un centro rimesso a nuovo, più

bello e accogliente». Nel frattempo, la 'messa a pagamento' della sosta in via Garibaldi nel tratto compreso tra il semaforo e la piazza, e più in generale in tutto il centro di Lago, suscita dubbi da parte dell'«onotato» partito dell'Udc lughese, la cui prima riunione di comitato ha visto l'elezione di Francesco Morini e Giorgio Baioni rispettivamente a vicesegretario e segretario amministrativo. Il segretario comunale dell'Udc, Andrea Sartori, oltre a manifestare «soddisfazione per l'interesse che il nuovo partito sta riscuotendo a Lago e che si è già tradotto in varie adesioni», afferma che «tra i problemi che l'Udc intende sollevare c'è quello della viabilità, che dovrebbe essere affrontato in modo più corretto. A fronte dell'introduzione della sosta a pagamento, sarebbe necessario realizzare al più presto gli interventi per la dissuasione della circolazione in centro, che sono il 'falcio' di un Piano Traffico che tra l'altro si avvia a scadere. Sempre riguardo alla sosta a pagamento, occorre inoltre agevolare i cittadini: nelle zone dove è stata eliminata la 'macchinetta' ed è possibile pagare solo attraverso le schede obliterabili, capita spesso che chi viene da fuori o non frequenta abitualmente la zona venga multato pur avendo tutte le buone intenzioni di pagare. Le schede, infatti, sono acquistabili solo in alcuni negozi, non sempre aperti, specie nel primo pomeriggio. Insomma, se si mettono i parcheggi a pagamento si dia almeno ai cittadini la possibilità di pagare».

Lorenza Montanari

LUGO

Mercoledì 9 aprile 2003

di Marco del Sorbo

È andata a buon fine la sottoscrizione presentata alcuni mesi fa al sindaco Maurizio Roi da oltre un centinaio di voltanesi, per installare un dissuasore di velocità in via Pastorelli. Nei giorni scorsi, personale del Comune ha realizzato un attraversamento pedonale rialzato in prossimità del nido comunale e della scuola materna

VOLTANA NUOVA RICHIESTA DEI RESIDENTI: «LE AUTO TRANSITANO A VELOCITÀ ELEVATA»

«In via Pastorelli serve un secondo dissuasore»

comune, in un punto dove le auto spesso circolano a velocità elevata. Nel ringraziare sindaco e personale dell'Ufficio relazioni con il pubblico per aver accolto la nostra richiesta, sottolineo i firmatari, «cogliamo

l'occasione per invitare il Comune a valutare la possibilità di installare un secondo dissuasore, sempre in via Pastorelli, all'altezza della cartina sociale, altro punto critico dove molti automezzi transitano a veloci-

tà sostenute». Nella sottoscrizione presentata lo scorso anno si evidenziava anche un altro disagio dovuto al fatto che, da quando lungo la centrale via Fiumazzo erano stati creati alcuni posti auto sul lato sinistro e in

curva, praticamente di fronte alla Banca di Romagna, diversi automobilisti, ignorando il divieto, continuano a parcheggiare i propri mezzi davanti all'ex consorzio agrario, impedendo così di fatto la visuale a chi, da via

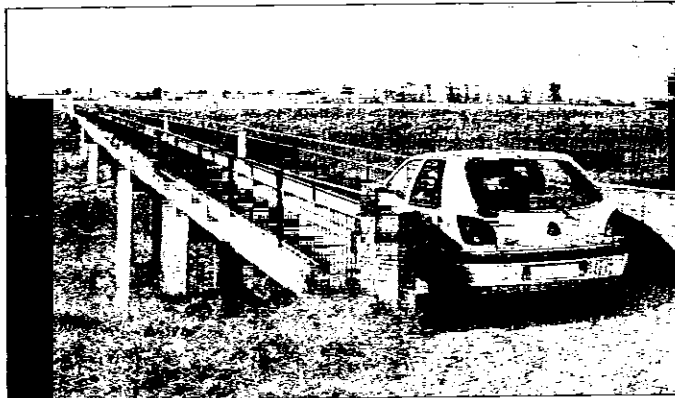
Pastorelli, deve immettersi in via Fiumazzo svoltando a sinistra. «Sollecitando nuovamente la Polizia municipale e i carabinieri affinché intensifichino i controlli in prossimità di quel tratto di via Fiumazzo dove, nonostante la segnaletica di divieto di sosta, si continua a parcheggiare a qualsiasi ora della giornata».

Luigi Scardovi

MOLTI AUTOMOBILISTI UTILIZZANO UNA PASSERELLA PER SCAVALCARE IL SANTERNO

L'alternativa al ponte di S. Agata

«Da circa sei mesi tutti i giorni sono costretto, causa i lavori per la ricostruzione del ponte di S. Agata — dice Stefano Bandini, idraulico lughese che lavora a Massa Lombarda — a quel giro vizioso che costringe gli automobilisti a passare per Cà di Lago. Non se ne può più; ma i lavori non dovevano finire a marzo?». E sono in tanti a pensarla così, come si può ben immaginare recandosi un giorno qualsiasi ad Ascensione e osservando quanto sia aumentato il traffico nella strada che attraversa il paese. Lì e a Cà di Lago non desiderano altro che la riapertura del ponte; per gli abitanti delle due frazioni significherebbe il ritorno alla normalità, ad un traffico normale e ad un minore inquinamento. La ricostruzione del ponte che attraversa il Santerno effettivamente doveva completarsi a marzo 2003 qualora i lavori, voluti con grande determinazione dalla Provincia data l'importanza della stra-



La stretta 'pungèla' di Villa San Martino utilizzata per oltrepassare il Santerno

da, fossero iniziati, come da copione, a marzo 2002. Ma l'intervento, sottolinea il sindaco di S. Agata, Luigi Antonio Amadei, «è partito solamente il 7 ottobre e con ogni probabilità la San Vitale verrà riaperta a giugno». Si è trattato in ogni caso di un in-

tervento complesso, considerato che prevedeva il rifacimento e l'allargamento del ponte, con la contestuale realizzazione di un marciapiede e di una pista ciclabile e di una carreggiata di otto metri col necessario consolidamento delle opere di fondazione

per un costo complessivo pari a 3 miliardi e 480 milioni delle vecchie lire. Un lavoro decisamente complesso che porterà a un collaudo in maggio e con una, pressoché certa, riapertura a giugno. Di percorsi alternativi per evitare i circa cinque chilo-

metri in più di percorrenza, non ve ne sono. O meglio, si pensava non ve ne fossero. A Villa San Martino, percorrendo via Rippe, la stretta viuzza che fiancheggia la chiesa, stradina sempre dritta che si trasforma poi in vera e propria carraia, si giunge a una passerella, comunemente conosciuta con il nome di 'pungèla', che consente l'attraversamento del fiume in auto a patto che, con una piccola manovra di assestamento del veicolo, la si imbocchi perpendicolarmente, vista la sua limitata larghezza. Sul ponticello non si potrebbe transitare, fatta eccezione per motocicli, biciclette e pedoni ma, in realtà, ogni giorno di auto ne passano oltre cento. Una scorciatoia che consente di risparmiare tempo, ma che rischia di avere conseguenze non di poco conto sulla carrozzeria delle auto. Occorre fare molta attenzione quando la si imbocca, consapevoli del divieto esistente.

Gianfranco Camerini

Solidarietà a dirigenti An

Messaggi di condanna degli atti di vandalismo ai danni della sede sono stati trasmessi ai dirigenti di An. Per il sindaco Roi e il presidente del Consiglio comunale, Facchini, quanto accaduto è «espressione di una concezione profondamente antidemocratica e certamente contraria ai principi che ci ispirano nel governo di questa città». «Ferma condanna» anche dalla Margherita, secondo la quale «questi gesti non possono trovare giustificazione alcuna e rappresentano un segnale inquietante per quelle tradizioni di civile, ordinata e tollerante convivenza che è nella storia più vera ed autentica della nostra comunità».

Anche per la Protezione civile della Bassa Romagna è stato dichiarato lo stato d'allerta

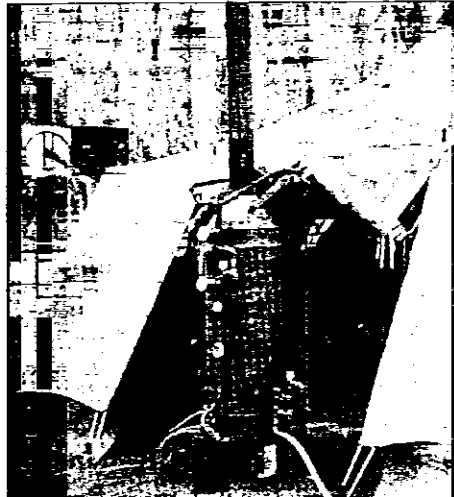
Pronti contro attacchi chimici

"Il pericolo è remoto, ma non abbassiamo la guardia"
Il comandante Roberto Faccani spiega le linee guida

FABRIZIO RAPPINI

LUGO - "Stato di emergenza a tutela della pubblica incolumità per la situazione internazionale". È stato decretato dal governo per far fronte a un eventuale attacco da parte di bio-terroristi. In stato di allerta, è stata messa anche la Protezione civile. Per la prima volta, inoltre, a coordinarla a livello nazionale, è stato nominato un commissario straordinario per la pubblica incolumità. L'allarme non tocca di prima mano le nostre zone, ma è chiaro che la struttura della Protezione civile della Bassa Romagna, che è coordinata da Roberto Faccani, è in stato d'allerta. Del resto, quella lughese, è una delle strutture di Protezione civile più preparate e meglio funzionanti, non solo in Emilia Romagna, ma in tutta Italia. Già con il problema legato all'antrace, la struttura lughese guidata da Faccani,

si era data, insieme alla Regione, delle linee guida per eventuali interventi. Lo aveva fatto anche per il pericolo di quelle che vengono definite "bombe atomiche sporche". In sostanza le armi nucleari dei poveri. Ora, con il decreto del governo, la Protezione civile viene riconosciuta come il massimo organo competente in calamità di natura terroristica. Questo, senza voler fare dell'allarmismo, significa che anche la protezione civile lughese è da considerarsi in stato d'allerta? "Da parte nostra - dice Roberto Faccani - conosciamo tutte le problematiche e quindi siamo in pratica sempre allertati". Di quali attrezzature disponete? "Abbiamo quelle che servono per difendersi da contaminazioni nucleari, biologiche e chimiche". Quelle nucleari avete già avuto modo di utilizzarle?



In alto, una sala dotata di macchina antigas; sopra, stazione di decontaminazione

"Sì, lo abbiamo fatto in Bosnia per effettuare rilevamenti e conseguenti bonifiche dell'uranio impoverito". In questo particolare momento, la Protezione civile lughese, cosa è pronta a sostenere? "Tutto quello che ci viene chiesto dalle autorità centrali. Siamo quindi a supporto della prefettura e dell'Azienda Usi". Ma nelle nostre zone, quale grado di pericolo c'è? "È sicuramente un pericolo molto remoto. Sotto questo aspetto non siamo certo in prima linea, ma è comunque bene tenersi sempre pronti e a disposizione per qualsiasi evenienza". Ecco, nella malaugurata ipotesi di un intervento per atti terroristici, con quali attrezzature siete in grado di poterlo fare? "Abbiamo già una stazione di decontaminazione che, dopo le direttive del governo, stiamo ulteriormente potenziando.



Abbiamo inoltre tute speciali e, ovviamente maschere antigas. L'idea di potenziare questa struttura, per la precisione, c'era già in precedenza, visto che a Ravenna il rischio chimico esiste già". Altri progetti per il futuro? "Stiamo preparando - dice Faccani con l'entusiasmo col quale affronta qualsiasi impegno - un nucleo di evacuazione per ospizi ed ospedali". In che cosa consiste? "Si tratta in pratica di una enorme barella con trenta posti, dotata di strumenti di rianimazione. Inoltre stiamo predisponendo un'altra cucina da campo, capace di duecento pasti". Una struttura, quindi, quella lughese che fa capo a Roberto Faccani, in grado di essere da già in linea con le direttive diramate dal ministro Giuliano Sirchia e che, nella speranza di non doverlo mai fare, è comunque pronta per affrontare emergenze.

Dopo l'ennesimo colpo le indagini hanno preso una accelerata

Allarme rosso per i "ticket"

La casse per i pagamenti saranno rese più sicure

LUGO - Ora, è veramente allarme. Dopo la cassa per i ticket, presa al Cup di Lugo, è scattata una vera e propria caccia all'uomo. In questo caso, comunque, sarebbe meglio dire agli uomini, visto che si tratta di una banda composta da più persone. Una banda preparata in gradi di mettere insieme un bottino complessivo di 70mila euro. Circa 140 milioni, quindi, delle vecchie lire nei quattro colpi messi a segno in provincia di Ravenna, ai quali vanno aggiunti i circa 1.500 euro contenuti nella cassa portata via a Forlì. Tutto questo, in poco meno di un mese. Colpi sicuramente più "tranquilli", rispetto a



Il colpo manca a segno a Lugo ha scosso il Banco di guardia. Foto Firenze

una rapina e che, a quanto pare, stanno fruttando decisamente di più. Gli inve-

stigatori, stanno cercando di risolvere il giallo. Un giallo che è ormai diventato

un allarme. Da parte loro, polizia di Stato e carabinieri, stanno indagando in precise direzioni. Colpi di questo genere, infatti, non si mettono a segno dalla sera alla mattina. Ci vuole una certa conoscenza dei luoghi e, inoltre, visto che le casse pesano decine di quintali, ci vuole anche una discreta attrezzatura. Sono quindi poche le persone "specializzate" in questo genere di colpi e, gli investigatori stanno cercando di identificarle. Da parte sua, invece, la banca proprietaria delle macchinette, sta cercando di correre ai ripari montando sistemi di sicurezza migliori.

f.rap.

A condanna del grave episodio

Vandalici contro An:

telegramma della giunta

Solidarietà dai consiglieri regionali

LUGO - Si parla ancora a Lugo dei nuovi atti di vandalismo registrati nelle scorse ore alla sede di Alleanza Nazionale in via Mazzini. Venuti a conoscenza del fatto, il sindaco Maurizio Rol ed il presidente del Consiglio comunale Pier Luigi Facchini hanno inviato ai dirigenti del partito di opposizione un telegramma di condanna del grave episodio "A nome della Giunta e del Consiglio Comunale - si legge nella nota - esprimiamo il più vivo sdegno per l'atto vandalico perpetrato ai danni della vostra sede, espressione di una concezione profondamente antidemocratica e certamente contraria ai principi che ci ispirano nel governo di questa città". Sull'episodio vandalico sono intervenuti anche i consiglieri regionali di An Enrico Aimi, Marcello Bignami, Vittorio Lodi e Pietro Vincenzo Tassi. "Dopo l'incendio avvenuto nell'estate 2001 ai danni della sede An di Lugo - affermano i consiglieri - non si sono mai placati gli atti vandalici, continuati fino a quest'ultimo ignobile fatto. Evidentemente l'azione politica di An sia in Consiglio comunale, sia tra la gente sta preoccupando, per il sempre maggior consenso raccolto. Esprimiamo la nostra solidarietà - concludono i consiglieri regionali - al capogruppo di An in consiglio comunale Flavio Fuzzi e tutti gli iscritti di An di Lugo".

CORRISPONDENTE

E' preciso l'impegno del Centro che ha la sua sede in corso Garibaldi

“Valorizzare i giovani”

Nei prossimi giorni sarà ampliata l'offerta delle attività

L'assessore Elena Zannoni è soddisfatta

3/4

TEATRO ROSSINI

In attesa di “Mirandolina”

LUGO - Un geniale libretto goldoniano, un musicista cecoslovacco raffinato e spiritoso, un regista scozzese fra i più apprezzati del momento: con questo mix di ingredienti sicuri sta per andare in scena al Teatro Rossini, per la prima volta in Italia e a 44 anni dalla sua première al Teatro Nazionale di Praga, l'opera comica in tre atti “Mirandolina” del grande compositore ceco Bohuslav Martinu, tratta dalla commedia “La locandiera” di Carlo Goldoni. La “prima” italiana è in programma infatti domani alle 20.30 (repliche il 6 aprile alle ore 16 e il 7 alle 20.30) per il «Lugo Opera Festival 2003», nel nuovo allestimento del regista di origine scozzese Paul Curran, scene e costumi di Kevin Knight, luci di Giuseppe Di Iorio, l'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna diretta da Roberto Polastri.

LUGO - Il Centro Giovani a Lugo, prosegue in una lunga serie di iniziative partite già da diversi mesi. Nei prossimi giorni poi, anche grazie all'impegno degli operatori della Cooperativa sociale “La Giraffa”, lo stesso Centro punta ad ampliare la propria offerta di momenti di incontro e coinvolgimento per i ragazzi, in collaborazione con l'assessorato alle Politiche Giovanili.

Dopo rassegne cinematografiche, tornei di giochi di ruolo, presentazione di libri, ora i locali del Centro giovani ospitano la mostra fotografica “Attimi di strada” di Giorgia Stradaioli e Andrea Monteverochi. L'esposizione, aperta fino a sabato prossimo, propone trenta immagini, scattate dai due giovanissimi fotografi debuttanti, da Parigi a Brighetta. Dai volti di musicisti irlandesi a quelli dei nostri anziani, dai vignetti dell'Inglese ad un Café de la Paix parigino, tanti “attimi di strada” per mostrare la propria personalissima visione degli spazi e delle immagini.

“Siamo contenti che per far crescere l'esperienza del Centro Giovani” dice Elena Zannoni, assessore comunale alle Poli-

che Giovanili - sia necessario intervenire sull'accoglienza e sull'ascolto dei giovani, da un lato per costruire relazioni forti dove mettere e tenere in rete le varie esperienze umane e professionali, e dall'altro per restituire ai giovani stessi opportunità di protagonismo. La mostra fotografica è un esempio calzante di come i ragazzi riconoscano nel Centro Giovani un luogo della città, a loro disposizione, per far conoscere le proprie idee, il proprio lavoro ed anche la propria arte. E la valorizzazione dell'originalità e dei linguaggi dei ragazzi è da sempre uno degli obiettivi che hanno accompagnato la crescita del centro. La comunicazione, però, può e deve essere a doppio senso, dai ragazzi verso l'esterno ma anche dal mondo ai ragazzi. Il prossimo appuntamento propone infatti un'iniziativa che vede protagonista l'Associazione Amici di São Bernardo.

Preseguendo nel programma, dal 7 al 14 aprile verrà allestita una mostra fotografica al Senegal dal titolo “Andata e ritorno”. Martedì 8 aprile invece, alle ore 20.30, si terrà un incontro sul tema “Turismo responsabile in

Senegal: dimmi come viaggi e ti dirò chi sei” con Alex Sarr Moustapha, coordinatore del viaggio, e Giovanni Vecchi, vice Presidente del Comitato Africa di Alfonsine e vice Sindaco del Comune di Alfonsine.

“La collaborazione con l'Associazione Amici di São Bernardo” prosegue l'assessore Elena Zannoni - è destinata ad ampliarsi, in quanto, in questa logica, si inserisce l'idea di allestire nel Centro Giovani una documentazione a parete che aggiorni sullo stato dei lavori del progetto di solidarietà con la città brasiliana e uno spazio espositivo dove si possano far conoscere prodotti del commercio equo e solidale venduti nel negozio Il Chicco di Senapa, al piano terra dello stesso edificio che ospita il Centro. D'altra parte il Centro Giovani è legato a doppio filo con il progetto São Bernardo, perché proprio a Don Leo Comarissari, missionario assegnato in quella città del Brasile, è intitolato. E' una sfida alta - conclude l'assessore - giovani e adulti che crescono insieme, cambiano e si dedicano a vicenda per progettare futuri migliori”.

Marco Pirazzini

CARLINA 2/4

PARLA UN TESTIMONE DEL FURTO AVVENUTO NELLA PALAZZINA DEL CUP IN VIALE MASI

«Ho visto i sei ladri scappare»

| I COLPI DELLA BANDA DEL TICKET | | | | |
|--------------------------------|----------|---------------------|-----------------|--------------------------------|
| Data | Località | Numero casse rubate | Bottino in euro | Luogo ritrovamento delle casse |
| 3 marzo | Forlì | 1 | - | Fosso Ghiaia |
| 10 marzo | Ravenna | 2 | 30.000 | Mezzano |
| 13 marzo | Cervia | 1 | 18.700 | Forlì |
| 31 marzo | Faenza | 1 | 14.000 | Marzeno |
| 1 aprile | Lugo | 1 | 7.000 | - |

L'INCREDIBILE SERIE DI SPARIZIONI DELLE MACCHINE DEI TICKET Quattro ‘colpi’ per 70mila euro

«Avevamo pensato di agganciare a terra le macchinette per il pagamento dei ticket o di installare allarmi, ma i ladri sono arrivati prima». Così ieri mattina, all'Azienda sanitaria di Lugo, veniva commentato il nuovo colpo della “banda dei ticket”, ma è difficile pensare a un furto più annunciato di questo. In circa un mese il gruppo di malviventi è andato a segno cinque volte tra le province di Ravenna e Forlì e a queste “imprese” occorre aggiungere tentativi andati a vuoto prima a S.Arcangelo e poi a Faenza, dove peraltro il furto è riuscito 24 ore prima di quello di Lugo. E il bottino di questa serie di “colpi”, come si vede dal grafico qui a fianco, è consistente. Senza tener conto della macchinetta rubata

a Forlì, grazie ai soldi dei ticket rubati nel Ravennate, i ladri si sono messi in tasca circa 70mila euro in contanti. Il 10 marzo dall'ospedale di Ravenna sparirono due “casse”, il 13 marzo fu la

di pesanti sei quintali e con furgoni per portarli via, i malviventi non hanno mai dovuto neutralizzare allarmi o stare attenti a telecamere. Forse, si sottolinea da più parti, sarebbe bastato fissare bene a terra e ai muri le macchinette per il pagamento dei ticket, ma anche la burocrazia per prendere questo tipo di decisioni deve aver avuto la sua parte. Fatto sta che ora l'Ausi deve far fronte non solo al mancato incasso dei ticket, (c'è però una assicurazione a coprire questi “rischi”), ma anche all'acquisto di nuove macchinette visto che ben cinque di queste attrezzature sono state distrutte dai ladri e abbandonate in campagna per “estrarvi” il denaro contenuto.



Il Cup dove si trovava la macchina per il ticket

«Sono entrati nei locali del Cup, dove c'era la cassa ticket, passando da una porta laterale e senza darsi l'anima, visto che da noi non è installato alcun allarme e che la sala non ha telecamere a circuito chiuso». È sicura in viso Jennifer, una delle dipendenti del Cup di Lugo, perché il furto avvenuto nella notte tra lunedì e martedì l'ha scossa non poco. I ladri, effettivamente, non hanno incontrato alcun tipo di ostacolo visto che, ad esempio, la sbarra del cortile interno è permanentemente aperta. Però questa volta, rispetto ai simili “colpi” messi a segno a Ravenna, Cervia e Faenza, qualcuno ha visto i malviventi. «Era circa mezzanotte — afferma una persona che abita

poco distante dalla palazzina del Cup — quando ho sentito dei rumori. Ho pensato che stessero cercando di rubare un'auto in via Brunelli, e quando sono sceso in strada ho visto 5-6 giovani scappare di corsa e salire a bordo di tre auto, una delle quali a fari spenti. Ho avuto la netta impressione che fossero extracomunitari, anche perché parlavano a voce alta. Non ho visto alcun furgone, per cui viene da pensare che la cassa l'abbiano caricato su un veicolo che era in viale Masi, anche per fuggire più velocemente». Subito, prosegue il racconto, «ho dato l'allarme ai carabinieri che sono entrati nel locale del Cup dove hanno trovato un arnese usato per forzare la porta

d'ingresso laterale». E i malviventi potrebbero essere stati visti anche da una impiegata dell'Ausi: «Lunedì sera, poco prima delle 20 mentre le ragazze delle pulizie erano intente a fare il loro lavoro, nei locali del Cup sono entrati due giovani; entrambi indossavano un maglione e jeans. Abbiamo avuto la netta impressione che stessero facendo una sorta di sopralluogo, almeno ragionando con il senno di poi, perché sul momento non ci abbiamo fatto caso più di tanto». Le indagini del furto sono affidate ai carabinieri di Lugo e la “macchinetta” rubata sarà sostituita con una delle due attualmente situate in ospedale, nel corridoio dell'ufficio cartelle cliniche.